

Il ministro di Grazia e giustizia, Vassalii

Il ministro alla Camera Vassalli: «Per Serena una sentenza sbagliata ed ingiusta»

ROMA. La piccola Serena www. La piccola serena doveva restare con i coniugi Diubergia. È l'opinione del più la companione del più al la companione del più al la companione del più al la companione del rato interrogazioni all'indoma-ni delle discusse sentenze del delle discusse sentenze del delle discusse sentenze del più di controlle di controlle delle delle discusse sentenze del più delle discusse sentenze del delle discusse sentenze delle discusse sentenze delle discusse delle delle discusse delle discusse delle discusse delle discusse delle discusse delle delle discusse delle discusse delle discusse delle ni delle discusse sentenze del Tribunale di Torino. Il mini-sito della giustizia ha tisato to-ni molto gravi ed è intervenu-to nel merito delle sentenze con giudizi drastici. All'espo-nente del governo hanno fatto eco numerosi deputati che, pure hanno usato linguaggi e toni tra loro molto diversi. Co-di, as secondo la democristiasi, se secondo la democristia-na Silvia Costa, siamo di fronna Silvia Costa, siamo di fron-pie sa un sequesto di persona, nel caso in questione della piccola Serena, operato dallo Sialio: per la comunista Edda Fagni al giudici di Torino deve essere riconosciuta la buona fede anche se la sentenza anon Uene conto come do-vrebbe dell'interesse primario del minores.

Il caso della birmba filippi-

del minore.

Ti caso della bimba filippina, che aveva sollevato una fotta emosione nell'opinione pubblica, non poteva non trovare un'eco adeguata nell'auta partamentare (tra l'altro, come si ricordera, la alessa presidente della Camera Nilde presidente delle Camera Nilde cotti aveva preso recentermente posizione contro la sentenza torinese), anche se le valutationi sono state compilute a biolo personale, dal momento che le reazioni alla sentenza sono passate trasversalmente agli stessi schieramenti politici. Seite le mozioni sul tappeto, incentrate per lo più sull'esigenza di salvaguardare i diritti della bambina, in particolare, il documento presentato dai comunisti Fagni. Capechi Minozzi, Taddel, Polidori, Colombini, Levi Baldini, Conta, Bulleri, Caprili e Anna Maria Seralini (ma va ricordato che 35 deputati del Pci nei sigoni: scorsi avevano firmato un documento di solidarieta con i magistrati tornesi) chie deva al governo di eintervenire con ogni possibile interpretazione i estensiva o evolutiva ricele leggi specifiche per lar al che se erorre o illegitimita procedurale c'è stata non sia la bambina a pagare un prezizo troppo alto e esproporzionato.

nistero un qualche ruolo atti-vo in questa storia. Ha detto di stuggita che dovrà essere mo-difficata la legge dell'83 sulle adozioni. E ha preferito soffer-marsi a commentare la vicenda. In modo drastico, senza da. In modo drastico, serimini, Cosi, dopo es-sersi augurato che un giorno o l'altro la pagina oggi chiusa possa tomare a riaprisi, ha rilevato che ipuntoppo lin dall'inizio i giudici chiamati a decidere sono sembrati oriendecidere sono sembrati orien-tati decisamente a staccare Serena dal genitori». Ha sotto-lineato che tutta la prima fase dell'accertamento è stata indirilevante, ai fini della decisio rilevante» ai fini della decisio-ne (cioè l'esistenza o meno del riconoscimento della pic-cola) lasciando in secondo piano la questione della legit-timità del Giubergia a tenere la bambina. Così è stata re-spirita, in una seconda fase, la richiesa del gentiral di ottene. spinta, in una seconda fase, la richiesta del genitori di ottene le l'affidamento preadottivo di Serena. «Se ci l'osse stata la possibilità del ricorso in Cassazione » ha osservato il guardasigili » le sentenze di primo e «secondo grado avrebbero dovuto essere annullate per ediletto di motivazione, in particolare per l'assersione di indonellà del genitori».

Vassalli ha ririenuto di criticare l'impostazione di fondo delle sentenze, utte dichiaratemente mirate » ha affermato

Giuliano Vassalli si è ber

guardato dal prendere impegni o dall'assegnare al suo mi-nistero un qualche

tamente mirate - ha affermate - a costituire un insegnamento è un monito contro il traffico di bambini, insomma non per punire i Giubergia ma per prevenire altri casi». E alle considerazioni dei diritti della piccola Serena - ha aggiunto - è siato dato ben poco spazio». Addiritura sprezzanti le considerazioni di Vassalli in chiusura di intervento. Sulla chiusura di intervento. Sulta base della legge vigente - ha sostenuto - non c'era affatto la necessità di togliere la bambina alla famiglia nella quale vieva da un anno abbondante. Se così non è stato, lo si dere al tatto che la lotta dei magistrati di Torino contro i conjugi Giubergia non lasciava spazio ad altre decisioni che non fossero quelle che poi in realtà sono state adottate:

Nuovo decreto mundial Ostruzionismo dei verdi Il governo forse ricorrerà alla fiducia

m ROMA. In Farlamento rispunta il decreto sui mondiali di caleto. Non si tratta, come il nome potrebbe lasciar pensare, degli stadi e degli impianti aportivi che sono glà stati finanziati con un apposito prowedimento. Si tratta invece delle norre e delle infrastrutture legate al campionato mondiale del 1990 ma che sono destinate a restare patri-monio delle città sedi del vari gironi del più importante av-venimento sportivo del prossiri sera l'assemblea di Montectiono che già nel mesi scorsi aveva avviato una discussione troncata poi della decadenza del decreto, non convertito in legge entro I sessanta giorni di tempo.

Anche questo provvedimento ha davanti a se un futuro locetto dal momento

turo incerto, dal momento che i verdi hanno annunciato il ricorso all'ostruzionismo parlamentare per impedime ed ostacolame la conversione. Il gruppo di Mattioli si è iscritto in massa alla discus-

46

teggiamento ha dichiarato d me e il voto degli emenda

Da parte di palazzo Chigi si fa circolare con sempre mag-giore insistenza la voce di un ricorso al voto di fiducia per Nel merito, come ha rileva-to nel suo intervento il comu-nista Franco Sapio, la maggio-

ranza ha tentato di ins nell'elenco delle opere dichia rate urgenti una serie di realiz zazioni che con il campionato mondiale hanno poco a che vedere e che potrebbero dun-que essere eseguite attraverso i tradizionali canali di realizi tradizionali canali di realiz-zazione. Fatte le debite pro-porzioni, si è tentato di fare un po' come in occasione del-la ricostruzione post terremo-to, quando sono state appal-tate ed esegute opere infra-strutturali che con la ricostru-zione vera e propria non avezione vera e propria non ave-vano nulla a che fare, il Pci ha chiesto anche l'introduzione di penali per le imprese che non rispetteranno i tempi di loto e di Vincenzo Casillo. So-consegna.

□ G.D.A. I sterrà senza timidezza un

Napoli: Nicola ha sul corpo La madre: «È molto malato ustioni ed ecchimosi Trasportato al Santobono dalla provincia di Avellino

Era esanime nella sua culla» I medici: «Qualcuno deve aver causato le lesioni»

In coma bimbo di un anno È stato maltrattato?

Una diagnosi che non lascia dubbi. Ecchimosi, lesioni, ustioni di secondo grado, morsicature, che Nicola, un anno di vita, da solo non poteva pro-curarsi. Il bambino è ricoverato all'ospedale Santobono di Napoli per un «coma cerebrale irreversibile». I genitori – che vivono in una modestissima casa a Sant'Agata di Solofra, in provincia di Avellino – negano di aver maltrattato il piccolo.

MARIO RICCIO

NAPOLL II piccolo Nicola D. B. è arrivato all'ospedale Santobono di Napoli ieri all'alba, in gravissime condizioni, proveniente da una clinica di Solofra, I sanitari lo tengono in vita attraverso il respiratore artificiale. La diagnosi parla di estato di coma cerebrale. Sul corpicino del bambino, che da

pochi giorni ha compiuto un anno di vita, i medici hanno riscontrato ecchimosi, lesioni e ustioni di secondo grado alle braccia, al mento e al collo. Sulla gamba destra inoltre, sono stati trovati i se-gni di morsicature ed una frattura non curata che risale ad almeno un mese fa, I genitori del bambino.

no a tarda sera, sono stati interrogati nella caserma di Solofra. Sciorra.

Secondo il racconto fatto da Gelsomina C. (una ragazzina, nonostante i suoi vent'anni), il piccolo da mesi è molto malato. Qualsiasi cosa ingurgiti, la espelle do-

po alcuni attimi. L'altra sera, poco dopo le 23 – sempre secondo la testimonianza della madre – Nicola, che era nella culletta, dopo aver preso il biberon ha avuto. l'ennesimo rigurgito. Quando Gelsomina è entrata nella cameretta, ha visto il piccolo ornal esanime nem in Clemente, un operaio di 27 anni, e Gelsomina C., di 20 anni, hanno negato di aver picchiato il piccolo I carabipicchiato il piccolo. I carabi-nieri della Compagnia di Baiano (Avellino) che han-no iniziato le indagini sul misterioso episodio, hanno inviato un rapporto al sosticolo ormai esanime, nero in pubblica, dottor Amato Bari-le. Al momento, gli inquiren-ti non hanno preso alcun provvedimento nei confronti dei genitori di Nicola che, fivolto e con gli occhi spalan-cati. La donna, con l'aiuto di alcuni vicini. lo ha soccor dichiarato poi ai carabinieri che a quell'ora era sola in casa, perché il marito, ope-raio in una conceria del luo-

go, era fuori.

Una vicenda, come si vede, con tanti lati oscuri.
Spetta ora agli inquirenti accertare se ci sono state vio-

so, chi ne è responsabile. I medici dell'ospedale per bambini Santobono, co-munque, non hanno dubbi-quelle lesioni, i morsi, le ustioni sul corpo di Nicola, qualcuno le ha causate I sa nitari, che hanno eseguito alcune radiografie sul torace del bambino, hanno escluso che a provocare il soffoca-mento sia stato un rigurgito di latte. Nello stomaco di Nicola, infatti, al mom dell'esame, non c'e tracce di cibo.

leri pomeriggio, il Tribu-nale per i minorenni ha chiesto al Comune di Sant'Agata di Solofra, dove risie-de la famiglia, di accertare le condizioni di vita degli altri due figli della coppia, An-tonio (gemello di Nicola) e Fiorentina, di due anni:

In attesa del proscioglimento del padre dall'accusa di violenza Il giudice del Tribunale dei minori: «Il caso troppo montato»

Miriam forse affidata ai nonni

Miriam, la bimba di Limbiate, sarà mandata in Sicilia dai nonni paterni? Pare proprio di si, al termine di un colloquio tra le nonne e il giudice del Tri-bunale dei minori, avvenuto ieri pomeriggio. «Co-me genitori siamo contenti, il potrà dimenticare», dice il padre, che sempre più appare vittima di un clamoroso concentrato di leggerezza e cattiveria: la violenza carnale non ci sarebbe affatto stata.

MARINA MORPURGO

tranco Schillaci leti pometiggio voleva a tutti costi saltare
sulla sua Vespa è correre a
miliano, al Tribunale dei minori: sono preoccupato, sono
ansioso, mia madre e mia
suocera sono andale a parlare
con la dottoressa Zoia, e ancora non mi telefonano. Forse
affideranno temporaneamensulla sua vespa dei dipa è mamma.

Questo dramma, comunque, dovrebbe risolvensi rapidamente. Quando i magistratranco Schillaci e sua motranco Schillaci e sua mosulla vigitami oriunato le
sun rosci di Miriami, ruando le
sun rosci di Miriami, ruando le
sulla regendo, la jumba in braccio- perché possa sentire il
ciocio- perché possa sentire il
ciodramma.

Questo dramma, comunque, dovrebbe risolvensi rapidamente. Quando i marco schillaci e sua moaffideranno temporaneamen-te Miriam al miel genitori. Sa-rebbe per nol la cosa ideale: laggiù in Sicilia potrà dimenticare, ha dei cuginetti piccoli, i nonni stravedono per lei. Certo, non so se posso sperare in un simile atto di umanità: per ora i giudici del Tribunale dei minori con me sono stati peggio di Hitler

gio di Hitler.

Solo alle sei passate gli è arrivata la notizia, metà buona e metà cattiva: il colloquio era andato bene, ma Miriam non avrebbe in ogni caso potuto seguire i nonni. Sta ancora poco bene, i medici preferiscono trattenerta ancora qualscono tratteneria ancora qual-che giomo nel repario di chi-rurgia pediatrica di Niguarda.

monire leterarano da Alguar-da reggendo la bimba in brac-cio perché possa sentire il ciao di papà e mamma. Questo dramma, comun-que, dovrebbe risolversi rapi-damente. Quando la magistra-tura ordinara prenderà ia sua decisione — se incriminare l'insegnante di Limbjate di violenza carmale compluta su una figlia di due anni e mezzo già gravemente malata, oppugià gravemente malata, oppu-re liberario definitivamente da questo orrendo sospetto adombrato con tanta legge-rezza dal medici – si saprà se Miriam alla fine di tutto torre-Miriam alla fine di tutto tornerà a casa sua, a Limbiate, o se
le si dovrà cercare una nuova
famiglia. Vista la piega che
stanno prendendo le indagini,
non pare possano esserci
molti dubis juula concl·sione:
di giorno in giorno prende
corpo l'ipotesi che la violenza
carnale sia un abbaglio e nuila più. Da tutta Italia arrivano

testimonianze di esperti al di sopra delle parti, pronti a di-mostrare – ricerche scientifi-che alla mano – che le lesioni riscontrate sul corpicino della piccola Miriam sono certa-mente state provocate da un'intolleranza alle supposte di tambilia aveva consolitato di famiolia aveva consolitato di famiglia aveva consigliate per debellare la febbre, e che la situazione dovrebbe essen la situazione dovrebbe essere stata aggravata dalle ispezioni compiute dai medici di Carbagnate. Quando la mamma di Miriam aveva dato la colinamenta alle supposte, si era immediatamente detto: «La spiegazione è inverosimile, questa dona mente per conprie i misfatti na mente per coprire i misfatti del marito». «Siamo stati un po' troppo frettolosi nell'ad-dossare la colpa ai genitori, il caso all'inizio è stato molto caso all'inizio è stato molto montato», ammette ora il giudica del Tribunale dei minori diovanni ingrasci. Intanto a Lantranco Schillacti – oltre a Chiamate di incoraggiamento – arrivano inviti a non finire: Santalmassi lo vuole alla sua macchina della verila; Michele Santoro vorrebbe che partecipasse a Samarcanda, Biagi – che già gli aveva telefonato nel corso di klinea diretta – lo ha cercato di nuovo. Ma fui non andrà da nessuna parte: «Non è che sia contrario – dice – ma lo sono troppo agliato, mi impressiono. Come dicono al miso paese, mi metterei a "cacagliare"».

Napoli, al processo Cirillo l'autista di Rosetta Cutolo

«So, ma ci tengo alla pellaccia»

conferma nomi e situazioni ma non aggiunge particolari

S'impicca Il padre violentò la sorella

ENNA. Filippo Crocillà di 23 anni si è impiccato in un pollalo nelle campagne di Barrafranca sconvolto dal fatto che nel giorni scorsi il padre, il bracciante agricolo Gaetano Crocillà di 52 anni, è stato arrestato dai carabieri dono esserii stato des nieri dopo essere stato de-nunciato dalla figlia di 19 anni, che l'ha accusato di averla violentata.

averia violentata.
L'uomo, che si protesta innocente, leri è stato scortato dal carcere di Enna nella chiesa dell'Itria a Barafanca per assistere ai funerali del figlio. Gaetano crocilla in chiesa è stato colto da malore e ha chiesto ai carabinieri di riaccompagnario in prigione e, dopo essersi aggrappato alla bara, è scoppiato in un pianto disperato, urlando la bara, è scoppiato in un pianto disperato, urlando

pendono.

Vedovo, Crocillà viveva
con i soli due figli. Quando
la ragazza lha denunciato,
in caserma le sono state riscontrate ecchimosi e lesioni

5 anni e mezzo a dirigente che abusò di una bimba

TORINO. Il processo d'appello contro Marco Martinelli, 57 anni, ex dirigente industria milanese, già condannato in primo grado a quattro anni di reclusione per violerna carnale nei confronti della figlia di una coppia di amici, s'è concluso a Torino con un aumento di pena. La Corte ha portato a cinque anni e sei mesì il periodo che Martinelli dovrà scontare in carcera in quanto – ha reso noto l'avvocato di parte civile Giorgio cato di parte civile Giorgio Merione – non è stata accolta

Merlone – non è stata accolta come congrua l'offerta di ri-sarcimento dei danni precedentemente fatta dall'accusato (40 millioni).

I fatti rissigono agli anni tra 1784 e 187. Martinelli, dirigente della Pirelli, padre di due figli, conobbe una coppia di coniugi sulle nevi del Sestriere, durante una settimana bianca rante una settimana bianca Strinse amicizia con essi tanto Strinse amicizia con essi tanto da arrivare a trascorrer i propri fine settimana ospite nella toro villa di San Maurizio Canavese, nei pressi di Torino. Nell'estate dell'87, però, la figlia della coppia di amici, di sette anni, confessò ai genitori di essere da tempo «vittima dell'uomo. Milano, 4 maggio 1989

vissuto nell'onestà, nel lavoro, nel-la lotta per una società ed un mon-do più giusti. In suo ricordo sotto-acrivono, lire 100.000 per il suo

giati, spostamenti nelle carce-ri... anch'io andai a finire in

GUIDO BRAMBATI

Nel 1º anniversario della scomparsa della cara MAMMA

delta compagna Elsa i compagni Bruno ed Emanuela la ricordano con immutato affetto e sottoscrivo-no per l'Unità.

Cinisello, 4 maggio 1989

ADRIANA LASTRUCCI

in Gobbi

I funerali, avranno luogo questa
mattina, in forma civile, dall'Ospedale di S. Martino. Alla famiglia colpita dal grave lutto glungano le altettuose condoglianze dei compagni di Molassana, della Federazione e de l'Unità. Molassana, 4 maggio 1989

FRANCESCO SCOTTUZZI la moglie, i figli e i nipôti lo ricorda no e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Milano, 4 maggio 1989

Sabato 29 aprile è deceduto a Ge-CARLO AMANDE

Iscritto al PCI damanue.

Iscritto al PCI dal 1921, ha partecipato alla lotta antifascista, dirigente
sindacale, è stato per molti anni
membro della Segreteria provinciate del sindacato autolerrotranvieri.
Ha fatto parte della Commissione
federale di controllo della Federazione di Savona. È attato lumato a
Savona nel cimitero di Zinola il 1
magnilo.

Savona, 4 maggio 1989

COMUNE DI VILLETTA BARREA

Avriso di pere d'espetto mediente licitazione privete Lavori di completamento ostello comunale

Lavori di completamento estello comunale importo e bese d'este di L. 838.000.000. Iscrizione A. N.C. richiesta per le categoria seconda.

Questa Amministratione intende appeltere i lavori di cui acpra mediante licitazione private, con la procedura di cui all'art. 1, tentera di, della legge 2 tebbraio 1973, n. 14.

Le imprese in possesso dei requisiti prescritti delle leggi vigianti possono, segnelare il loro interesse a partecipere: alla, gate, inoltrando domande di nivito e questa Amministrazione strici il del presente avviso ni di quelle che pervernano dopo la sca-denza sopra indicata. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione:

Gli inviti saranno dirameti entro 120 giorni della pubblicazion del presente avviso. Eventuali lotti successivi verranno aggiudi casi madiente trattativa priveta. Non sono ammesse offerte in sumento. L'Amministrazione si riserve la faccità di cui alle L. 17-2-87, art. 3, comma 3 e regolata dal D.P.C.M. 27-2-88.

CONSORZIO PER LA RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE

Avviso di gara

Avviso di gara,
i sopraintestato Consorzio indice gara di appatto, si sensi della
legge 8.8, 1977 n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni,
per le progettazione e costruzione dell'impiento di depurazione
consortile de realizzarai nel Comune di Samone, importo presunto
dell'intero impiento di L. 3.100,000,000. Primo lotto L.
900,000,000 La spesa verà finanziata con contributi regioneli e
mutuo Cassa Depositi e Prestiti con i fondi dei risparmio, postala.
La Ditte interessate devono fer paryanire alla sede dei Consorzio
(Banchette - via Roma, 123) richieste di invito in carta legale entro
e non oltra 30 giorni decorrenti dalla data; di. invito del bando
all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Cas: di. invito dei
unitamente alla richiesta di invito e le modalità di espietamento
della gara, inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Cae:
in data 24 aprila 1989 si potrà rittere presso la sede del Consorzio.

IL PRESIDENTE Alberto lorio Valesréa

TUTTI I LUNEDI' CON L'UNITÀ

IL PRESIDENTE Alberto Iorio Valtorta



settimanale gratuito diretto da Michele Serra

npagni della sezione «Chirotti» MARIO CASALICCHIO

e sono vicini ai familiari. Milano, 4 maggio 1989

CARLO DE MARTINO

Aldo Paiumbo ricordandone le doti professionali e il costante impegno civile esprime vivissime condo-glianze alla famiglia.

Milano, 4 maggio 1989 l compagni taxisti esprimono il pr prio cordoglio al compagno Ceru Pasqualino per la scomparsa d

MEDARDO

i soci dell'Arci Corvetto, il Consi-glio Direttivo, il Collettivo Donne esprimono tutto il loro affetto soli-dale alla famiglia e sottoscrivono lire 200.000 per l'Unità. Milano, 4 maggio 1989

CARLA ALBERTI

CARLA ALBERTI

la sezione «M. Alicata» si stringe con affetto intorno al caro Fabrialo Bertante a tutti i familiari i funerali si svolgeranno venerdi 5 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via W. Ferran, 17/11. In memoria sottoscrivono per l'Unito.

Milano, 4 maggio 1989

l compagni del Pci della zona 14 partecipano commossi al jutto di Fabrizio e figli per la scomparsa della cara compagna

CARLA ALBERTI BERTANI Milano, 4 maggio 1989

e, Eva, Marina, Cristian e Riccar-CARLA ALBERTI

si stringono a Fabrizio e figli in Milano, 4 maggio 1989

È improvvisamente mancato il FRANCO BOZZOLA

FRANCO BOZZOLA

La Camera del Lavoro e la Funzione Pubblica Cgil di Novara, nel ricordame la lunga militanza sindacale per l'affermazione degli ideali
di giustizia sociale e di liberià, l'esemplare impegno comi elavoratore dirigente del Comiune di Novara, parfecipano commossi al grande dolore della famiglia e invitano i
propri liscritti, i lavoratori e coloro
che lo hanno conosciuto e silmato
a partecipare allo esequie che si

cne lo nanno conosciuto e simato a partecipare alle esequie che si svolgeranno venerdi 5 c.m. alle ore 14.30 con partenza dall'abitazione in via Santa Maria, 25. Sottoscrivo-no per l'Unità. Novara, 4 maggio 1989

PIFTRO TRIBLIZZI l compagni della sezione Nuova Ti scolana esprimono le più sincere condoglianze al familiari e al paren-ti tutti. Roma, 4 maggio 1989

> È tragicamente scomparso a venti anni in un incidente stradale **LUCA TAMBORINI**

Clì amici dell'Unità partecipano ai dolore del padre Giuseppe e della famiglia tutta. I funerali si svolgeranno questa mattina alla 10,30 nella chiesa di Prima Potta. oma, 4 maggio 1989

L'imputato Madonna in un confronto l'ha insultato: «Fetente, cornuto», ed ha tentato di picchiarlo. DAL NOSTRO INVIATO

«Confermo, ma non dico di più, tengo alla pellac-cia. Finché parliamo di camorra sono a disposi-zione, ma altre cose no», dice Salvatore Federico.

È uno che se ne intende. È stato l'autista di Roset-

NAPOLI. Anche quel Ciro Cirillo un po' smagnto che in una rapida apparizione di pri-m'ora deposita in camera di consiglio un'istanza per far rinviare d'una settimana per una «fastidiosa labirintite» la sua testimonianza, sembra farlo apposta: alla undicesima udienza il processo per l'affa-re della trattativa appare im-pantanato. Ed invece sarà una mattinata di fuoco. Protagonista imprevisto un peniito ex cutoliano non di prima fila co-me Salvatore Federico, baffoni e modi da gregario, autista e killer al servizio di Rosetta Cu-tolo e di Vincenzo Casillo. Sodrammatico confronto con l'imputato numero due, l'av-vocato Errico Madonna, che è

ta Cutolo e Casillo. I nomi dei politici che trattaro-no per Cirillo, i Gava e Piccoli, li fece in istruttoria.

vocato Errico Madonna, che è accusato di aver intascato una parte del riscatto e di aver collaborato al falso per l'Unità.
L'avvocato-imputato dell'N-co gli s'è avventato contro per picchiarlo, gridando: «Sporco detente, corrunto, bastardo». I carabinieri hanno fatto fatica a trattenerlo. E Federico ha dichiarato di poter elencare egli omicidi fatti per conto suo in Calabria». Dilli uno per uno», l'ha s'ildato Madonna. «Faceva da filtro tra noi e la 'indrangheta, nell'80 fece una riunione con Casillo ad Ottaviano per quei delitti. Per voi, presiden-

pancia altri segreti che brucia-no. In istruttoria ha raccontato: 1) di un incontro nel luglio '81, in piena trattativa, tra Ro-setta Cutolo, Casillo ed lacolama con «un uomo anziano coi capelli brizzolati. Chiesi a Ro-setta chi fosse, lei disse che era uno dei più grossi della Dc. l'on. Piccolis. 2) Di una vi-sita eal secondo piano della villa di Rosetta Cutolo ad Otta-viano del colonnello Musume-cis. 3) E che stra gli esponenti politici che si interessarono intervenendo personalmente presso Cutolo, Rosetta ed altri hanno fatto il nome dei due Gava (non ricordo se padre, capelli brizzolati. Chiesi a Ro-Gava (non ricordo se padre, figlio o fratelli), dell'allora sottosegretario agli affari esteri, o interni, Raffaele Costa (l'indicazione corrisponde col norne dell'esponente liberale. ndr), molto amico del mini

stro della giustizia Darida e si è interessato di molti trasferimenti di deten

non lascia tracce, non lascia proves.

«Ci dica che cosa ne sa di questa storia», chiede ad un certo punto il presidente. È lui risponde con un discorsetto che più chiaro non si può: «La Nco s'è interessata alla liberazione di Cirillo perché uomini politici della De erano in rapporto con Cusòlo e con Casìlo, in cambio ci fu un baratto, una trattativa. Liberazioni di

aggiunge una dichiarazione che dà i brividi: do devo tute-lare la vita mia e della mia famiglia. Confermo quelle dichiarazioni, lei ricordo bene. Ma non aggiungo attri chiaramenti. Tengo alla pellaccia, signor presidente. Finché si parla di camorra sono a disposizione, ma altre cose no, non voglio dirle, non voglio saperie. È poi, tanto perché ci si capisca: Casillo non è vero che è morto perché stava tradendo Cutolo, quella è una montatura. È morto per quel fatto chiaro chiaro, come Nuzzo (un altro testimone della trattativa eliminato, ndr) e come gli altri, per il fatto dei servizi segreti, che è gente che non lascia tracce, non lascia prove. giati, spostamenti nelle carceri... anch'io andai a finire in
carceri che non mi toccavano.
a Chiavari dove ebbi l'incarico
da Cutolo di uccidere un pentito. Un giomo, uscendo dai
carcere di Ascoli, lacolare,
che come Casililo girava coi
tesserini da ufficiale del carabinieri e le divise, disse che le
cose per noi ora sarebbero
cambiate da così a così rovesciando la mano. Non fu un'estorsione nei confronti della
Dc, fu una trattativa: se la Nco
avesse avuto bisogno di soldi
in un giorno avrebbe accumulato un miliardo e mezzo con
le rapine. Davanti al giudici
sono sfiliati pure il famoso Pasquale Barra ("o animale») in
gessalo da film «nero», che
non ha voluto neanche giurare ed il superkiller pentito Luigi Riccio che ha confermato
di aver saputo che a trattare
erano Scotti e i Gava. Un altro
dissociato, Alfredo Di Cesare,
ha fatto avere al tribunale una
lettera confusa in cui annuncia rivelazioni su una misteriosa agendina con i nomi di
Scotti e De Mita.

/ l'Unità Giovedì 4 maggio 1989